



*Vi raccontiamo la nostra storia per camminare con voi
verso il futuro*

BANDAS DE RUA

*Se i diritti dei bambini angolani sono stati fatti a strisce,
le strisce di due fumettisti di Luanda restituiscono una
speranza ai bambini di strada.*

“Bandas de Rua” è un fumetto interamente disegnato da due fratelli angolani, Olimpio e Lindomar. Nati e cresciuti a Luanda, la capitale dell’Angola, i due giovani fumettisti hanno creato la rivista Bandas, “strisce”, nella quale offrono un ritratto ironico della loro generazione. Con “Bandas de Rua” hanno messo il loro talento artistico al servizio del progetto Unicri per la Giustizia Minorile e attraverso le storie vere di Picolé e Joaquim raccontano drammi e possibilità di riscatto dei ragazzi di strada (in portoghese “rua”) di Luanda.

“Bandas de Rua” fa parte di un progetto di sensibilizzazione sulle problematiche dei minori in conflitto con la legge, abbandonati o in fuga da famiglie troppo povere, vittime di abusi e costretti a vivere quotidianamente situazioni di grave rischio. Il fumetto rientra nel quadro delle attività del Programma per la tutela dei diritti dei minori angolani realizzato dall’UNICRI in cooperazione con il VIS e il CIES, grazie al sostegno della Direzione Generale per la Cooperazione e lo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri Italiano ed è stato realizzato sulla base delle testimonianze di bambini e adolescenti del “Centro di Osservazione del Tribunale di Giustizia Minorile”. Il fumetto usa espressioni tipiche del gergo dei ragazzi di strada di Luanda, e il profilo dei protagonisti corrisponde a quello della gran parte dei giovani che vivono sulla strada. Al fumetto è legato il filmato di Marco Nicoletti nel quale facciamo conoscenza con il vero Picolé che ci racconta la sua difficile esperienza di vita.

ANGOLA: UN PROGETTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE

I bambini in Angola sono cresciuti durante una guerra che ha devastato il paese per 27 anni, cancellando un’intera generazione e segnando il futuro dei sopravvissuti. Durante la guerra il 10% di combattenti era costituito da bambini soldato. Oggi su circa 15 milioni di abitanti quasi il 50% ha meno di 15 anni. In Angola l’11% dei bambini sotto i 14 anni sono orfani di guerra e 100.000 sono i minori orfani a causa dell’AIDS. La mortalità infantile sotto i cinque anni è altissima: 262 morti ogni 1.000 nati. Oggi il 45% dei bambini angolani soffre di malnutrizione.

Il numero di minori che vivono lontani dalle loro famiglie o dalle comunità di origine è incalcolabile. Molti di loro sono bambini di strada esposti al rischio dello sfruttamento sessuale, delle violenze e del lavoro forzato.

Il progetto realizzato dall’UNICRI si basa su una strategia volta al ripristino, almeno parziale, del sistema giudiziario anticamente esistente nel Paese: il meccanismo di riconciliazione comunitaria. Il programma ha sviluppato due componenti: la prima nell’area legale-istituzionale riguardante l’amministrazione della giustizia minorile, la creazione del tribunale e la verifica della sua operatività; la seconda in ambito sociale indirizzata allo sviluppo e alla lotta alla povertà attraverso la prevenzione e la protezione dei diritti dei minori, soprattutto nelle famiglie e nelle comunità.

Nel 2002, il Governo angolano ha approvato un regolamento di legge per la protezione dei minori creando la cornice giuridica che ha permesso lo sviluppo del progetto. Il Tribunale per i minori è stato concepito come strumento collegato al tessuto sociale. I giudici nell’emettere le sentenze fanno ora ricorso a elementi quali il profilo psicologico e le condizioni di vita dei giovani imputati. Dei 2.314 minori in conflitto con la legge che sono stati seguiti dal tribunale, il 52% aveva un’età compresa tra i 10 e 14 anni, il 45% era accusato di furto. Parallelamente sono stati creati quattro centri sociali, che ricevono quotidianamente bambini abbandonati: si pensi che il 18% di loro ha meno di 4 anni. E’ stato inoltre istituito un Centro di Osservazione dove i minori sono ospitati prima del processo o in attesa che il giudice si pronunci. I minori ospitati nel Centro, per non più di venti giorni, ricevono assistenza psicologica e sono coinvolti in attività culturali e sportive.